

**LA LEADER DI FDI A PARCO DORA**

# Meloni: “Su Damilano la sinistra cita l’uomo nero perché non ha argomenti”

di Sara Strippoli

Dopo Matteo Salvini è Giorgia Meloni a testare la piazza torinese. Mille persone a caccia di autografi seduti sotto la tettoia di Parco Dora in una giornata di cielo nero carico di pioggia è un campanello d’allarme per il centrosinistra ma anche per la Lega: il partito di Meloni - che mischia campagna elettorale con la promozione del suo libro “Io sono Giorgia” - punta a confermare la crescita anche in città. Il candidato sindaco Paolo Damilano è in prima fila. La sua presenza non era certa, ma il imprenditore alla fine c’è e resta fino alla fine. Stringe la mano alla leader dei Fratelli d’Italia prima dell’inizio dell’intervista e si limita ad alzarsi in piedi salutando il pubblico quando Meloni lo presenta: «Paolo Damilano sta facendo una splendida campagna». «Torino è contendibile, il centrodestra di-

ce ai giornalisti - è perfettamente competitivo, l’obiettivo è alla portata. Noi gareggiamo per vincere non per partecipare, anche se le campagne elettorali non si dichiarano mai vinte in partenza». L’imprenditore non sale sul palco e Meloni non si lascia sfuggire l’occasione per replicare agli esponenti della sinistra che attaccano sulla faccia moderata del civico che nasconde l’uomo nero: «È un trucco del centrosinistra - dice Meloni - Quando ti appiccica addosso delle etichette è perché non sa risponderti nel merito. Dipingendoci come l’uomo nero, possono non sedersi con noi e rispondere a quello che diciamo». Positivo, prosegue, aver scelto di allargare la coalizione «allargando rispetto alle singole personalità dei partiti, aggiungendo profili di competenza e di aderenza con il tessuto produttivo della città».

Prima dell’incontro di Parco Dora, Meloni che dice di essere

la «persona più insultata d’Italia», era davanti al palazzo della Regione per Embraco e poi a una visita privata al Sermig. Lavoro e raccoglimento spirituale. Uno scambio di libri: Ernesto Olivero le ha regalato “Le lettere sulla coscienza”.

Nelle prime file sotto la tettoia davanti al Santo Volto ci sono l’assessore Maurizio Marrone e il coordinatore Fabrizio Comba, un sempreverde come William Casoni e l’assessora regionale di Fratelli d’Italia Elena Chiorino. La deputata Augusta Montaruli è super indaffarata, corre a destra e sinistra: sta organizzando la lista e assicura che la truppa per il Comune avrà moltissime donne: «Anche una campionessa olimpica di sci». Ci sarà il nipote di Guido Crosetto, Giovanni, si punta su Paola Ambrogio, consigliera di circoscrizione. Non corrono assessori e parlamentari: «Vorrebbe dire che non abbiamo una classe dirigente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ In mille Sotto la tettoia di Parco Dora per Giorgia Meloni

